

Il futuro della Turchia di Erdogan

Descrizione

La mano destra stringe una spada, la sinistra il pastorale, le maglie della tunica di cui Ã¨ rivestito rivelano i volti dei sudditi, la figura si erge su colline, campi e cittÃ del suo paese. Ã? lâ??immagine del patriarca, dellâ??uomo dal potere assoluto, del dittatore benevolo, protettore del suo popolo, disegno di copertina della prima edizione del â??Leviatanoâ?•, il capolavoro di Thomas Hobbes, apparso nel 1651. Cambia il pastorale con il Corano e ne esce la perfetta immagine di Recep Tayyip Erdogan. Il presidente turco appena rieletto da una maggioranza (esigua ma sufficiente, anche con lâ??aiuto di qualche aggiustamento) di turchi in cerca del governante supremo, del sovrano non dinastico al quale, tramite un contratto sociale foriero di sicurezze, affidare i propri destini. Similmente allâ??autocrate immaginato da Hobbes â?? detentore del potere politico e di quello religioso â?? Erdogan, mentre fa politica a propria discrezione, fa anche dellâ??Islam sunnita la leva dei propri consensi, ponendosi â?? come era il caso dei sovrani Ottomani â?? quale capo della religione.

Dove, date queste premesse, porterÃ la Turchia? Quali gli sviluppi interni? Come posizionerÃ il suo Paese, membro della Nato, su uno scacchiere internazionale sempre piÃ¹ rovente? Queste domande hanno un denominatore comune: forte della rielezione, e dei poteri esorbitanti di cui dispone, accentuerÃ e accentrerÃ le politiche in atto, iniziando dalla laicitÃ dello Stato. â??Il secolo della Turchiaâ?•, Ã¨ lo slogan sbandierato da vari mesi, in attesa di celebrare il centenario della Repubblica di Ataturk. Un nazionalista, certo, ma di quei tempi altro non poteva essere, perchÃ© si trattava di ricostruire una nazione sulle rovine dellâ??Impero ottomano. Voleva, Ataturk, una Turchia laica, aperta allâ??occidente. Ammirava la cultura francese; guardava anche allâ??Italia e ne adottÃ² il codice penale. Di lui Erdogan manterrÃ il nazionalista, ossia lâ??elemento coevo, dunque transitorio, ma terminerÃ di cancellarne il lascito secolare, modernizzatore e filoccidentale. CrescerÃ ancor piÃ¹ lâ??Islam politico, con lâ??appartenenza a questa o quella setta del sunnismo come elemento di accesso allâ??impiego pubblico, alle universitÃ , a tantâ??altro. La magistratura sarÃ ancor piÃ¹ al suo servizio, per controllare i dissidenti (siano singole persone o media e think tank). Sono circa 200 mila i casi di â??insulto al presidenteâ?• pendenti di fronte al potere giudiziario. Nessuno ha mai osato chiedergli come mai tanti suoi concittadini lo insultino. La realtÃ Ã¨ altra: una pur velata critica suona come oltraggio. Uno sgarro al potere. Se ciÃ² Ã¨ stridente con i parametri di una democrazia liberale, non lo Ã¨ piÃ¹ nellâ??ottica del contratto sociale di tipo hobbesiano tra lui e il suo popolo. â??Temi Erdogan e rispettane il potereâ?•, ne Ã¨ lâ??essenza. Suona quasi come versione secolare del

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

â??Temi Allahâ?¦â?•, tanto presente nel Corano.

In campagna elettorale, in unâ??intervista a un gruppo di giornalisti (ovviamente di regime), ha avanzato lâ??ipotesi di una riforma costituzionale per abbassare il quorum per lâ??elezione del presidente al di sotto del 50 per cento piÃ¹ 1. Modifica rivelatrice dellâ??intenzione di potersi di nuovo candidare nel 2028. Cosa per la quale avrÃ bisogno di eliminare il vincolo dei due mandati attualmente previsto dalla Costituzione. Insomma, lavora per garantirsi la continuitÃ del potere, lo vuole assoluto senza neppure la maggioranza assoluta, ma piÃ¹ semplicemente e facilmente con quella relativa.

Veniamo alla politica estera. Putin si Ã¨ affrettato a congratularsi. Sono rimasti pochi i leader ai quali puÃ² rivolgere la parola. Erdogan ha questo â??privilegioâ??. Ma si tratta di un qualcosa di piuttosto caro. Nei quindici mesi della guerra russa in Ucraina, lâ??Occidente ha reciso la dipendenza energetica dalla Russia, la Turchia lâ??ha rafforzata, in termini di gas ed energia atomica. Quanto sia il debito turco verso la Russia, non Ã¨ dato di sapere, ma la fattura di Putin non tarderÃ ad arrivare. Certo, Erdogan si Ã¨ molto speso per lâ??accordo sul grano, tornerÃ a farlo nelle prossime settimane, si proporrÃ come il grande mediatore. Il legame con Putin passa anche dalla Siria. Ma il contrasto di interessi si sta attenuando. La riabilitazione di Bashar Assad Ã¨ in atto. I contatti diplomatici stanno riprendendo, lâ??invito per il presidente siriano ad Ankara non dovrebbe tardare. In questo quadro di crescente allineamento e dipendenza dalla Russia, due opposti sviluppi si stanno delineando. Una maggior proiezione verso la Cina e crescenti dissapori con la Nato e i suoi singoli paesi membri, con la possibile eccezione dellâ??Ungheria di Orbanâ?¦ Ha bisogno, il Sultano, della potenza economica cinese, nella forma di investimenti e sbocchi per le sue esportazioni, ma anche di possibili sostegni finanziari per la sua indebolita economia, per la lira svalutata, ma ancora sopravvalutata. In ambito Nato Erdogan continuerÃ a comportarsi da Gian Burrasca, facendo pesare in modo spregiudicato il diritto di veto, per lâ??accesso della Svezia. NÃ© riguardo allâ??Ue vi sono da aspettarsi sviluppi positivi, accantonato ogni discorso di adesione, anche la prospettiva di una piÃ¹ ampia unione doganale resta incerta.

In definitiva nel futuro della Turchia si profila lâ??alleanza del mondo degli ultimi. Lâ??ultimo Sultano, lâ??ultimo Zar, lâ??ultimo Imperatore.

[Versione ampliata dellâ??articolo apparso sul Giornale di Brescia il 31 maggio 2023]

(Foto di Meg Jerrard su Unsplash)

Data di creazione
1 Giugno 2023
Autore
angelo-santagostino

Copyright Â© 2022 | appunti.eu